

L E Z I O N E XXIV.

DELLA CHIESA DI S. AMBROGIO II.



I.



L Miracolo detto comunemente di S. Ambrogio si trova rammentato in molti Codici, e Ricordanze scritte a penna, ed in oltre in Libri stampati da parecchi accreditati Scrittori. Fra i manoscritti si trova in un antico Codice del Monastero, in un altro del Maccanti nell'Archivio del Collegio de' Notai, nel Diario del Ridolfi, nel Sepoltuario del Rosselli, ed in cento altre scritture, e tra gli stampati ne parlano Ricordano Malespini nella sua Storia cap. 118. Giovanni Villani Lib. 6. S. Antonino nella Cronica all' anno 1230. Clemente Mazza nella Vita di S. Zanobi pag. 2. L' Ammirato Lib. I. L' Abate Ughelli parte 3. dell' Italia Sacra, Agostino Coltellini in due sue relazioni al Granduca, il Cinelli nelle Bellezze di Firenze, e il Cerracchini nella Serie de' Vescovi pag. 72. Nè mancano stranieri, che lo raccontino, come il Bzovio negli Annali Tom. 13. e le Blanc in *Psalmum* 21. Tom. 2. ed in tal guisa molt' altri.

II. E venendo alla strepitosa Istoria, dopo un serio esame fatto di quanto ne' suddetti Codici, e Libri si racconta, notare mi giova, come nell' anno 1230. nel giorno di S. Fiorenzo adì 30. Dic. Nella Chiesa di S. Ambrogio essendo Badessa Suor Tada un vecchio Sacerdote di nome Uguccione, non avendo asciugato bene alla Messa dopo la Comunione il calice, e volendo celebrare nel seguente giorno, vi trovò dentro sangue vivo rappreso, e incarnato, con grande meraviglia veduto da tutte le Monache, da' vicini, e da numeroso popolo della Cura, di maniera che dalla Chiesa passata la voce di sì prodigioso avveni-

ni.